

ACCOGLIENZA

La Val di Fiemme si prepara alle Olimpiadi invernali. I costi? Variano da struttura a struttura, ma non ci saranno grandi aumenti



Sul territorio di Fiemme le strutture alberghiere si stanno preparando per accogliere nel migliore dei modi il grande evento del 2026. Nella foto sotto, una veduta dell'alta valle



«Un'incredibile opportunità»

Zorzi (albergatori): «Il mondo ci guarda»

Nel febbraio del 2026, il mese che accoglierà in Trentino le Olimpiadi e tutto il suo seguito di atleti, tifosi e addetti ai lavori, le presenze stimate negli alberghi della val di Fiemme saranno inferiori a quelle dello stesso periodo di quest'anno.

Un paradosso? Fino ad un certo punto. Le camere delle strutture del territorio saranno occupate da una, massimo due persone, a differenza di un anno "normale", quando arrivano famiglie formate anche da 4 o 5 componenti. Nel 2026 non si potrà ad esempio sfruttare completamente il grande richiamo delle vacanze di Carnevale, considerando che in quel periodo gran parte dei posti letto sarà occupata da persone legate a diverso titolo all'evento a cinque cerchi. «Le Olimpiadi invernali per noi operatori del turismo sono innanzitutto un importante investimento per il futuro della val di Fiemme», spiega **Diego Zorzi**, presidente degli albergatori di Fiemme, oltre che titolare dell'Hotel Nele di Ziano. «Non guardiamo tanto all'incasso economico delle settimane dell'evento (due per le Olimpiadi, due per le Paralimpiadi, ndr), bensì alla visibilità che un evento del genere porterà al nostro territorio, più di qualsiasi altra manifestazione che potrebbe essere organizzata in valle. Da anni lavoriamo tanto e bene, ma l'Olimpiade sarà un punto per ripartire verso un'evoluzione ancora più alta, per proiettarsi verso il futuro e verso il mondo».

Per gli albergatori le Olimpiadi saranno un'occasione eccezionale per presentarsi a quella parte di mondo che ancora non conosce il Trentino. Sfruttando importanza della cosiddetta legacy, l'eredità che lascerà l'evento. Secondo Diego Zorzi, dietro la prenotazione di una camera d'albergo non ci saranno grandi speculazioni: «Io credo che il costo del pernottamento non avrà aumenti stratosferici. Salirà un po', ma non tantissimo». Tra le squadre nazionali c'è chi, come Svezia e Norvegia, ha preferito stare negli alberghi piuttosto che nel villaggio

In alberghi e appartamenti ci sono ancora camere libere. Il numero di turisti sarà inferiore rispetto al solito. «Ma è la vetrina per il futuro»

olimpico, in fase di costruzione all'interno della caserma della Guardia di Finanza di Predazzo. Le prenotazioni da parte di atleti, tecnici, giornalisti, tv, sponsor e comitati sono in mano all'organizzazione olimpica. Il singolo tifoso, invece, per prenotare l'alloggio ha due opzioni: scegliere in autonomia l'albergo o appartamento, oppure rivolgersi ad un'agenzia che organizza un viaggio completo, biglietto d'ingresso alla manifestazione sportiva compreso. Nessun dato certo, al momento, su presenze e indotto previsto dall'evento. «Durante le Olimpiadi», prosegue Diego Zorzi, «gran parte dei posti letto in val di Fiemme sarà occupata dall'organizzazione e dalle squadre, ma noi albergatori abbiamo deciso di tenere comunque un piccolo spazio per i nostri clienti abituali che vengono da noi per sciare. È una forma di rispetto per chi ci è ormai fedele da anni e non si fa mai mancare una vacanza, anche se ovviamente non ci potrà essere spazio per tutti». Nell'accoglienza olimpica saranno così coinvolte anche le valli limitrofe (Fassa, Cembra, Primiero, ma anche il vicino Alto Adige), per fare in modo di consentire a più persone possibili di assistere al grande evento e ammirare le bellezze del Trentino. «Il numero delle presenze che avremo da noi durante le Olimpiadi è impossibile da sapere», conferma il direttore dell'Apt Fiemme Cembra, **Giancarlo Cescatti**. «Questo perché la situazione è in continua evoluzione e si

basa su un sistema di prenotazione delle camere in mano all'organizzazione Milano Cortina».

Gli albergatori fiemmesesi hanno destinato una percentuale delle loro stanze per accogliere persone legate in qualche modo all'evento a cinque cerchi. C'è chi ne ha date di più e chi ne ha date di meno, ma tutti si sono voluti tenere una parte di camere da vendere sul libero mercato, a clienti già conosciuti oppure a nuovi turisti. Queste tipologie di camere sono vendute liberamente da ogni albergo tramite una negoziazione diretta con il cliente, come avviene in un periodo "normale". «Le camere in mano a Milano Cortina un po' alla volta si stanno riempiendo, ma l'organizzazione le sta anche restituendo, secondo un sistema di scadenze progressivo nel tempo», prosegue il direttore Cescatti. «MiCo» ha lanciato una piattaforma online dove gli albergatori possono conoscere quante delle camere messe a disposizione vengono riempite. Noi come Azienda di promozione turistica abbiamo dato un supporto sia alle strutture nella fase di gestione dei contratti, assieme alle associazioni di categoria, che a Milano Cortina, facendo scoprire all'organizzazione il nostro territorio e fungendo da trait d'union con gli alberghi».

Discorso a parte lo merita il mercato degli appartamenti. Un mercato totalmente libero, dove Milano Cortina non mette becco. «Apt ha dato delle indicazioni agli apartmentisti che hanno chiesto informazioni su come muoversi», spiega Cescatti. «Noi abbiamo consigliato di considerare il febbraio 2026 come un periodo di alta stagione e valorizzarlo come tale, magari con un'ulteriore, leggera, maggiorazione. Il costo di una camera varia in base alle strutture e ai servizi offerti, alla collocazione geografica, alle dimensioni e ad altri fattori. È un mercato molto fluido. Quello che possiamo dire con certezza è che camere in vendita ce ne sono ancora».

A.O.

